978-88-85608-18-4

FOTOGRAFIA



Editore: **CROWDBOOKS**
Pagine: **256**
Formato: **24×16.5**
Prezzo: **29.00 €**
Pubblicazione: **07/10/2019**
ISBN: **9788885608184**

NO PROMISED LAND

di *Andrea Ferro*

Un reportage fotografico sulle strutture di accoglienza e i suoi ospiti nel 2016.è stato realizzato nelle strutture di accoglienza—soprattutto nei CAS, nelle housing sociali e di volontariato—in Veneto, una regione “di passaggio” per tutti i migranti che arrivano in Italia e vorrebbero raggiungere il nord Europa.“Le strutture osservate, a prescindere dalla tipologia gestionale, rappresentano luoghi densi di relazioni, di attese, ma soprattutto di speranze. Sono spazi di passaggio e convivenza in cui ognuno, aspettando il proprio futuro, si ritrova a confrontarsi con le caratteristiche architettoniche proprie della struttura in cui viene ospitato. Un centro di accoglienza diviene così un contenitore di storie sospese.

L'AUTORE

Andrea Ferro è un fotografo italiano, nato a Padova nel 1987.
Si è laureato in architettura sia in Italia che in Spagna, sviluppando nel contempo un immaginario visivo molto personale. Ha sempre prestato particolare attenzione a temi della contemporaneità sia sociali che urbani, combinandoli in un’unica pratica fotografica. È spesso coinvolto in progetti che gli permettano di approfondire la connessione tra esistenza umana e ambiente costruito mostrandone al contempo aspetti di transitorietà e registrando le diverse forme in cui individui, comunità e società interagiscono con lo spazio fisico che abitano. Di qui il suo impegno nel raccontare gli eventi legati al fenomeno delle odierne migrazioni umane.
Oltre a essere impegnato in progetti personali a lungo termine, ha già all’attivo numerose collaborazioni con stampa internazionale e nazionale, oltre a varie pubblicazioni derivate dalle diverse edizioni della Biennale di Venezia. Anche se è vero che i suoi studi in architettura hanno influenzato il modo in cui compone l’immagine, Andrea predilige tuttavia ritrovarsi immerso nel dinamismo degli eventi per catturarne gli istanti più significativi che altrimenti andrebbero persi.
Crede fermamente nell’opportunità data dalla fotografia nel produrre conoscenza e così comprendere la complessità del mondo di oggi, aiutando allo stesso tempo a capire meglio gli altri e noi stessi.